



SOCIETÀ

Herlitzka mattatore
omaggio a Pasolini

RODOLFO DI GIAMMARCO A PAGINA XIII

Poesia, teatro, musica in ricordo di Pasolini scomodo testimone

Gli appuntamenti
a 39 anni
dall'omicidio
all'Idroscalo
di Ostia. In scena
Roberto Herlitzka
Fabrizio Gifuni
e Ambrogio
Sparagna

RODOLFO DI GIAMMARCO

SOCCIALMENTE scomodo (nei suoi manifesti culturali), umanamente emblematico (nella sua letteratura privata e pubblica), politicamente intollerante (nei suoi saggi e nel romanzo uscito postumo *Petrolio*), storicamente profetico (in molte, preoccupate e lucide esternazioni), sessualmente battagliero (nella non facile sfera personale), e poeticamente struggente (nelle liriche e nei pensieri scritti o confidati/corrisposti), Pier Paolo Pasolini andò incontro - forse non del tutto inconsapevolmente - a una morte tragica tra l'1 e il 2 novembre 1975, massacrato sulla spiaggia dell'idroscalo di Ostia, e attorno a queste date di calendario, nel 39° anniversario della sua scomparsa, Roma, i romani, gli spazi artistici romani, le istituzioni romane, gli artisti che hanno a cuore gli orientamenti e le riflessioni romane (e non) di Pasolini, unanimemente lo ricordano, lo testimoniano, lo cantano, lo convertono in valore di oggi.

Ecco perché è importante lo spettacolo *Una giovinezza enormemente giovane* (ispirato ai testi di PPP) di Gianni Borgna, compianta figura di uomo politico di cultura, protagonista un sempre straordinario Roberto Herlitzka diretto da Antonio Calenda, in scena da mercoledì 5 al [teatro Argentina](#). Un lavoro che prende il via con un corpo a terra e con la figura di un Pasolini che osserva se stesso vittima della violenza subita sulla spiaggia di Ostia, che de-

lega la voce secca e assiomatica (ma anche drammaticamente lirica) di Herlitzka a farsi coscienza delle partiture, delle trascrizioni, del canzoniere lirico e della visionarietà realisticamente sofferta che Borgna estrasse dall'immenso patrimonio di materiali creativi, intellettuali e storici concepiti da Pasolini. Col disincanto di un nostro teatrante capace di entrare nella filosofia e nel linguaggio dei grandi.

Ecco perché è assai consigliabile percepire i suoni dell'animo, i fondamenti del dolore, le tinte ingrigite o oscure dei toni appartenenti a Fabrizio Gifuni che domani mattina alle 11,00 sarà [all'Argentina](#) per leggere *Ragazzi di vita*, romanzo del 1955, in occasione anche dell'uscita del relativo audiolibro edito da Emons, un ritratto popolare e appassionato di certe borgate romane, di certi soggetti umani, di certe generosità alternate a violenze, in un rito di passaggio dall'infanzia alla prima giovinezza. Con in primo piano ragazzacci e ubriachi, sbandati e rei, avanzati di galera e prostitute, ma pur sempre gente alla ricerca (anche senza saperlo) di un senso della vita.

Ecco perché ha una sua speciale ragion d'essere pure la fusione di poesia e di canto popolare cui riserva, oggi all'Auditorium alla Sala Sinopoli alle 18, un approfondimento di citazioni e un'idea d'ensemble Ambrogio Sparagna con *Io sono una forza del passato. Pasolini tra Roma e Basilicata*, spettacolo che Sparagna condivide con l'Orchestra Popolare Italiana e col Coro Popolare diretto da Annarita Colaianni, con la partecipazione di Giorgio Onorato, Aisha Cerami, Antonio Infantino e Caterina Pontandolfo. Con un'appendice in programma domani domenica mattina alle 11 all'Idroscalo di Ostia, presso i Parchi Letterari Pier Paolo Pasolini/Centro Habitat Mediterraneo, dove Sparagna, i Solisti OPI e il Coro Popolare si impegneranno in *...e al mio fianco c'è solo ombra / canti per Pier Paolo Pasolini*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SCRITTORE
Pier Paolo
Pasolini, morto
assassinato nella
notte fra l'1 e il 2
novembre 1975
a Ostia



ARTISTI
Ambrogio Sparagna
e Fabrizio Gifuni
Sopra, Roberto
Herlitzka